



CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

UNDICESIMA LEGISLATURA

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA N. 424

IL PROGETTO DI REALIZZAZIONE DI UNA CENTRALINA IDROELETTRICA SUL FIUME FIBBIO, A SAN MARTINO BUON ALBERGO, SI BASA SU DATI DI PORTATA E REGISTRAZIONI IDROMETRICHE VECCHI. LA GIUNTA REGIONALE INTENDE BLOCCARNE L'ITER PER COMPIERE VERIFICHE SERIE E ATTENDIBILI SULL'UTILITÀ E SULLA REALE POSSIBILITÀ DI FUNZIONAMENTO DELL'OPERA?

presentata il 3 ottobre 2023 dai Consiglieri Zanoni e Bigon

Premesso che le Associazioni *Italia Nostra-Verona*, *Legambiente-Verona*, il *Comitato Dei Fossi Di Montorio*, assieme a un privato cittadino, proprietario del sito interessato, rendendosi portavoce delle preoccupazioni dei residenti delle Ferrazze (Comune di San Martino Buon Albergo) e di Montorio (Comune di Verona), con lettera datata 4 luglio 2023, hanno presentato alla Giunta regionale alcune importanti osservazioni in merito al progetto di realizzazione di una centralina idroelettrica sul fiume Fibbio, accompagnate dalla ferma richiesta di non concedere la proroga della relativa dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità e urgenza rilasciata con Decreto del Direttore della Direzione Difesa del Suolo n. 224 del 13 giugno 2017.

Considerato che:

- i lavori che verrebbero effettuati per realizzare la centralina (con potenza nominale media d'impianto prevista di 127 kilowatt), in estrema sintesi prevedono la deviazione del corso d'acqua, la realizzazione di una vasca in cemento, il rialzo di mezzo metro dell'originale salto d'acqua di due metri, un fabbricato della grandezza di 9 per 7 metri, con altezza di 5 metri che fungerà da alloggio per la turbina e la creazione di una via d'accesso; in prossimità del futuro impianto sono presenti diverse abitazioni (la più vicina a meno di 20 metri), pertanto i cittadini sono molto preoccupati, sia per l'impatto visivo che per quello acustico della struttura;
- la zona è considerata a rischio D4 per i danni da eventuali alluvioni (rischio potenzialmente molto elevato);

- più a monte, a meno di 2 chilometri di distanza, nel territorio comunale di Montorio e nel complesso della *ex Sapel*, è già attiva una centralina idroelettrica.

Evidenziato che:

- il costituendo “Parco Naturale delle Sorgive e del fiume Fibbio”, ambito nel quale ricadrebbe l’installazione della suddetta centralina, sarà sottoposto a tutela ambientale, essendo caratterizzato da una singolare e suggestiva ricchezza di specchi d’acqua e risorgive; di grande rilevanza è, inoltre, lo storico e monumentale complesso di “Villa Musella”, che, con il suo parco strettamente legato alle acque del Fibbio, e i suoi annessi, è sottoposto a severi vincoli diretti e indiretti, di tutela culturale e paesaggistica;

- le Associazioni sopramenzionate hanno contestato con vigore i presupposti su cui si fondano le previsioni di produzione di energia elettrica della futura centrale, poiché basati su registrazioni idrometriche e dati di portata del fiume risalenti al decennio 1993/2003 (dunque ad oltre 20 anni fa), pertanto obsoleti e inattendibili;

- si deve tener conto, infatti, che nell’arco di 20 anni, la siccità, conseguente ai cambiamenti climatici cui tutti stiamo assistendo, ha determinato lo spegnimento di molte centrali idroelettriche, in particolare nel Nord Italia; queste condizioni, estremamente anomale, non venivano ancora riscontrate negli anni cui risale la relazione idrologica del progetto predetto.

Evidenziato che nonostante quanto sopra, la Giunta regionale, con decreto n. 260 del 12 luglio 2023 del Direttore della Direzione Difesa del Suolo e della Costa, ha deciso di concedere una proroga della dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza dell’opera in oggetto, di ben 4 anni.

Ritenuto assolutamente necessario svolgere ulteriori approfondimenti, per determinare la reale utilità pubblica della centralina idroelettrica e per prevederne le conseguenze in termini di impatto estetico e acustico, nonché effettuare nuove registrazioni idrometriche e ricavare nuovi dati di portata del fiume Fibbio, per essere certi che l’impianto possa funzionare nei prossimi decenni, grazie ad una costante e adeguata quota di pescaggio dell’acqua.

Tutto ciò premesso, i sottoscritti consiglieri

chiedono all’Assessore regionale all’Ambiente

se la Giunta regionale intenda intervenire per bloccare l’iter del progetto sopracitato, che rischia di impattare negativamente su un territorio di pregio ambientale, senza peraltro produrre una accettabile rendita energetica.